



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

IL TESTAMENTO di una MAMMA

Iniziamo il mese di Novembre con questa riflessione di una mamma...

Figli carissimi, andando verso il tramonto, il mio pensiero corre a voi, penso al vostro presente e futuro.

Nel nome di Dio e di Maria sento il dovere di fare il mio testamento spirituale, che non consiste nel lasciarvi denaro o beni terreni, cose che tramontano, bensì nel farvi conoscere il mio grande desiderio che parte da un vero cuore di mamma, che pensa, lavora, prega, soffre e piange per voi; la mia preoccupazione perché non perdiate quella fede che ho cercato di comunicarvi.

Il mondo d'oggi è molto brutto e pericoloso. Guai a voi se seguite la sua voce. Le sue teorie! Seguite Cristo che vi ho insegnato a conoscere, ad amare e a servire.

Aprite gli occhi, figli miei carissimi! Non lasciatevi ingannare dalle seduzioni del mondo che hanno rovinato e rovinano tante anime e potrebbero rovinare anche voi! Ricordate gli insegnamenti dei vostri genitori, dei sacerdoti e di tutte quelle buone persone che avete incontrato sul vostro cammino. Tenete presente che la vita terrena è un ponte di passaggio. Pensate all'altra vita, la vita eterna e, in vista di quella, cercate di vivere bene il momento presente. Il presente finisce, il futuro resta: bello o cattivo, dipende da noi.

Guardate che avete un'anima da salvare: salvata questa è salvato tutto; perduta questa è perduto tutto.

Amate il Signore con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutte le vostre forze; e il prossimo vostro come voi stessi: sarete salvi. Amatevi tra voi da fratelli di sangue e di fede, come siete. Via ogni astio, rancore, odio, risentimento: fanno male a voi e agli altri.

Non offendete Dio, vivete nella sua grazia per essere sempre pronti alla divina chiamata.

Vorrei vedervi tutti contenti, tutti in pace con Dio, con il prossimo e tra di voi.

Vi amo tanto, tanto e non vorrei mai pensare che un figlio mio andasse perduto per tutta l'eternità.

Mio Dio, aiuta questi miei figli, difendili da ogni male di anima e di corpo, fa che camminino sulla retta via, non perdano la fede e non tradiscano mai Dio e la loro famiglia!

Mi volete bene? Volete farmi il più bel regalo? Vivete cristianamente, pregate per me ora e domani, quando vi avrò lasciati. Io non vi dimenticherò mai.

Il pensiero di vostra mamma vi aiuti e sostenga.

Vi perdono tutto, ma anche voi... perdonate: e sarete perdonati.

Abbraccio tutti nel Signore e vi bacio uno ad uno.

Maternamente vi benedico,
Mamma

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Gv 1,1-18

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto

ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

DOMANDE:

- In principio; per principio... cosa significa? usi questa espressione?
- Chi è un testimone? Quale il suo valore?
- Cosa significa "carne"?

RIFLESSIONI:

Ci sono due "egli/questi" nei primi versetti: "Egli era in principio presso Dio" e "Egli venne come testimone". Del testimone si aggiunge subito che "non era lui la luce", ma il senso profondo della sua testimonianza, è incentrata sulla luce, che coglie il dramma messianico della lotta tra la luce e la tenebra. In At 19,4 è scritto: "Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù"; la sua testimonianza è per una fede che apre alla totalità dell'avvenimento, alla totalità dell'opera del Logos che riempie tutto della luce di Dio. Così

Giovanni evangelista e la sua comunità legge la testimonianza del Battista e ci comunica questa lettura perchè possiamo accoglierla e vivere.

La venuta di Giovanni Battista è un po' inaspettata dopo l'apertura sul Logos. La creazione ("tutto è stato fatto per mezzo di lui") e l'incarnazione ("e il Verbo si fece carne") sono presentate con lo stesso verbo con cui si presenta il Battista: eventi straordinari come è straordinario che un uomo possa rendere testimonianza a Dio. Anche la espressione "mandato da Dio" è molto selettiva, perchè usata, nel vangelo di Giovanni, solo per Gesù (mandato dal Padre) e per lo Spirito, e dice della importanza (per la vita dell'uomo) di questa testimonianza. Quando il testo dice: "la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta" c'è qui già l'annuncio della resurrezione; questo annuncio straordinario passa per la testimonianza di un uomo; questa testimonianza (comprensiva di quella di tutti i testimoni passati e futuri) fa splendere la realtà che Dio ha messo nella creazione e che ha realizzato nella Storia.

"Ha abitato tra noi"; il verbo greco (eskènosèn) indica il piantare una tenda (allude alla Shekinà, la presenza di Dio al suo popolo). In Es 25 quando Mosè dispone una raccolta di offerte che per costruire il santuario (una tenda) che Dio abiterà per rimanere vicino al suo popolo. E' un testo sacerdotale che inaugura il culto in Israele; la liturgia ha questa funzione: mettere l'uomo a contatto con l'infinito di Dio. Ha la stessa funzione anche la liturgia cristiana, perchè, nell'Eucaristia, rende presente il Signore in mezzo alla sua chiesa; l'Eucarestia realizza la dimora del Signore in mezzo a noi per sempre.

Il v 13 dice che coloro che hanno creduto non sono stati generati nè da sangue nè da volere di carne, il v 14 dice che il Verbo si è fatto carne. E' un gioco un po' particolare: perchè noi divenissimo figli di Dio lui, il Figlio unigenito, si è fatto carne!

E noi abbiamo visto la sua gloria, come di

unigenito...: quel "come" dice di una certa approssimazione: davanti a Dio le cose si vedono ma rimangono anche nascoste; rimane il mistero. Così davanti al Figlio incarnato, quel "come" rimanda alla sua gloria ma dice anche del mistero che non possiamo capire ma solo contemplare.

"Il Verbo era presso Dio" (presso Dio e rivolto a Dio, traduce qualcuno) e "il Figlio unigenito è nel seno del Padre"; prima della "preghiera sacerdotale" è il discepolo amato che ha il capo in seno a Gesù. Ecco la incarnazione ci trasmette questa relazione, ci fa entrare nel rapporto del Figlio con il Padre.

"Dio, nessuno lo ha mai visto"; ora noi godiamo della pienezza di rivelazione. Sono vere entrambe le affermazioni, perchè Dio si rivela ma rimane anche nel suo mistero insondabile. Ci fa vivere nella sua grazia sovrabbondante, per cui lo conosciamo anche attraverso tutto quello che ci fa sperimentare; lo conosciamo grazie ai testimoni oculari che ci hanno trasmesso la loro esperienza. Si rivela continuamente e in modo sovrabbondante eppure rimane nel suo mistero. Sperimentiamo nella fede la sua presenza in questo modo che è insieme forte e provvisorio fino a quando lo vedremo così come è, faccia a faccia.

Alleluia.

Lodate Dio nel suo santuario, lodatelo nel suo maestoso firmamento.

Lodatelo per le sue imprese, lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con il suono del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.

Lodatelo con tamburelli e danze,
lodatelo sulle corde e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori,
lodatelo con cimbali squillanti.

Ogni vivente dia lode al Signore.

Alleluia.

salmo 150

Tu, Gesù, sei la nostra Luce, la nostra Speranza, tu sei la nostra Salvezza!

AVVISI

DOMENICA 3 NOVEMBRE - II DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE

MERCOLEDI' 6 NOVEMBRE

ORE 9: LECTIO DIVINA

VENERDI' 8 NOVEMBRE - GIORNATA DI ADORAZIONE

IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI CRISTO RE - ORARI: 9-11 E 16-18

SABATO 9 NOVEMBRE

DOPO OGNI S. MESSA TE' E BISCOTTO SERVITI DAI RAGAZZI DEL POST-CRESIMA

ORE 19.30: NEL SALONE DEL BAR PIZZA E BIBITA A 5 EURO ED ESTRAZIONE A PREMI

DOMENICA 10 NOVEMBRE - NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

DOPO OGNI S. MESSA TE' E BISCOTTO SERVITI DAI RAGAZZI DEL POST-CRESIMA

ORE 9.45: INCONTRO CATECHESI GENITORI E RAGAZZI DI II ELEMENTARE

ORE 18.30: I° S. MESSA FIORE DELLA CARITA'

FIORE DELLA CARITÀ

**Signore Gesù, noi crediamo nel tuo amore infinito,
più forte della morte.**

Noi crediamo che i nostri cari sono viventi in te.

Dona la gioia eterna a

(nome del defunto) _____

Questo "fiore della carità" è segno dell'affetto di _____

invitiamo chi legge questo biglietto a partecipare alle sante messe di suffragio che saranno celebrate

**domenica 10 novembre ore 18.30
sabato 30 novembre ore 11.00**



Relazione Fiore della Carità 2023/2024 e S. Vincenzo

Lo scorso anno nell'iniziativa "Fiore della Carità" sono stati raccolti € 2.805; dai funerali € 560 e offerte brevi manu € 735. Il totale è stato € 4.100. Le uscite sono state € 4.100.

La s. Vincenzo ha raccolto dai funerali € 1.925, devoluti tutti a famiglie bisognose. E' stato dato un aiuto: alle Suore di Clausura per pregare per la Comunità, ai sacerdoti anziani della Diocesi e ai poveri: chi vive senza fissa dimora, dorme sulle banchine delle stazioni, in case diroccate o trascorre la notte sul tram e, per mangiare, si rivolge a "Pane Quotidiano".

Ringrazio Dio Padre per il vostro "buon cuore" che si è trasformato in un fiore di accoglienza e di aiuto per tante persone.

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parcocchiacristore.com